



II^a di PASQUA

At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11_a,12-13,17-19; Gv 20,19-31

È UNO DI NOI

Abbiamo iniziato questa settimana di Pasqua con una notizia che speravamo non arrivasse, non così presto: Papa Francesco è morto! È stata una doccia fredda! L'avevamo visto domenica alla loggia per la benedizione e poi essere accompagnato in piazza, ci sembrava il segno tangibile della ripresa, dell'essere ancora guida per la Chiesa.

Televisioni, giornali, social da giorni ci stanno "informando" su Papa Francesco: cosa ha detto, fatto, come saranno i funerali, dove sarà sepolto, chi saranno i potenti della terra presenti ... e poi è iniziato il toto Papa: italiano, africano, americano, ecc.. Già, non lo abbiamo ancora sepolto ma ... "morto un Papa se ne fa un altro".

Eppure gli anni del pontificato di Francesco sono stati di una forza unica, avvincente: dal suo linguaggio, alla predicazione, alle Encicliche cariche di contenuti che richiamavano anche alla responsabilità dei singoli; dalle modifiche del Codice di Diritto Canonico, ai Motu propri, alle omelie ed ai gesti di vicinanza e prossimità: basti pensare che la sua ultima uscita ha avuto due mete: Santa Maria Maggiore dove riposeranno le sue spoglie mortali, ed il carcere, e questa la dice lunga.

In questi anni mi sono più volte posto delle domande su Papa Francesco: ho presente l'immagine del Papa solo in Piazza san Pietro a causa del Covid 19, immagine forte ma che dava visivamente anche qual era il suo cammino di Vescovo di Roma! Quanti attacchi, critiche, accuse, soprattutto all'interno della Chiesa: "il Papa usurpatore", "Papa scismatico", "Papa comunista" ... certo, quando si mette al primo posto Dio ed i poveri si diventa scomodi, fastidiosi, antipatici. Quanto ti viene chiesto di metterti in ascolto prima di dare giudizi, puntare il dito, condannare ... Quante volte il Papa ci ha ricordato che Dio perdona tutti, tutti, tutti ... Lui che ama tutti. Di fronte alla tempesta non ha dubitato come Pietro che ha detto al Signore "Salvami!". Si è fidato perché sapeva che il timone non era lui che lo teneva ma il Cristo, l'unico che sa la vera rotta!

Papa Francesco dal cuore grande, dallo sguardo gentile, alle volte sorridente, alle volte triste; uomo di carattere forte che alle volte lo ha portato anche a fare scelte non sempre giuste ma forse perché sentiva il fuoco dentro di lui, come il profeta, e non poteva stare a guardare. La sua determinazione lo avrebbe spinto in Ucraina, in Palestina, a Mosca per essere segno visibile e testimone per la pace, quella vera, a difesa dei più deboli. Sono convinto che continuerà a vegliare sulla Chiesa universale, invitandoci a riprendere i suoi scritti, le omelie, le riflessioni, le stazioni della Via Crucis da lui scritte, non dobbiamo avere fretta di girare pagina solo incuriositi da chi sarà il prossimo! Papa Francesco ci ha chiesto di essere una Chiesa sinodale, dove insieme si maturano e si fanno le cose, insieme, proprio perché ci sia comunità e non cammini solitari, ma condivisi, proprio a partire dai più piccoli.



**GRAZIE PAPA FRANCESCO
CONTINUA AD ACCOMPAGNARCI CON
LA SPERANZA**

dDP



**IL MESSAGGIO DEL PATRIARCA PER PASQUA
SOLO A PARTIRE DA GESÙ, UNICO SALVATORE,
NASCONO L'UOMO NUOVO E UNA SOCIETÀ NUOVA. E
SARÀ PACE!**

Santa Pasqua 2025

Carissimi,

Pasqua ci porta la notizia più bella: Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto, è la speranza che non delude, la speranza che abbiamo continuamente bisogno di ravvivare nella nostra vita e nella nostra storia, la speranza forte che l'Anno giubilare ci fa riscoprire in tutta la sua ricchezza.

“Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore”: è il messaggio che risuona dalla liturgia del giorno di Pasqua che è fondativo e, perciò, essenziale per la nostra vita e la nostra fede.

Cristo è la nostra Pasqua, ossia la nostra salvezza e la nostra speranza, perché Lui è il Risorto, il Vivente, il nostro Redentore, la nostra gioia, la nostra pace.

Eppure quanto è difficile oggi avvertire intorno noi questa pace e questa gioia pasquale! Le cronache quotidiane gettano davanti a noi scene continue che lasciano interdetti e a cui stiamo, purtroppo, abituandoci; vi sono vicende sempre più cruente di violenza e di guerra contro civili, donne, vecchi e bambini indifesi (penso soprattutto all'Ucraina e a Gaza), in base ad una volontà di potenza e di scontro.

La grande festa di Pasqua dice però che noi, da soli, con i nostri mezzi, non ci salviamo né siamo in grado di conquistare e realizzare pace e riconciliazione nel mondo, nella nostra società e nelle nostre famiglie.

Quel Gesù nato a Betlemme dalla Vergine Maria, e vissuto come vero Dio e vero uomo duemila anni fa, è posto *“come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue”* (Rm 3,25). È, insomma, l'unico sacrificio realmente propiziatorio e, quindi, Gesù è l'unico Salvatore per grazia che, però, chiede sempre il libero consenso dell'uomo.

Unicamente dalla misericordia del Padre, e in Gesù, nascono l'uomo nuovo e una società nuova. Per il cristiano, solo attraverso Gesù si dà la possibilità di perseguire e, almeno in parte, conseguire la pace e la gioia che ricerchiamo, delusi da quelle effimere che il mondo sa regalare.

Pace e gioia in noi, nelle relazioni col prossimo (famiglia, amici, colleghi), nella vita delle comunità e, anche, a livello internazionale tra gli Stati e i popoli. Ma la pace richiede persone pacificate, dal cuore puro e convertito, abitate e mosse da quella verità più profonda che è la vera forza della pace e che, sola, può illuminare le relazioni e cambiare le situazioni. Per il cristiano è la verità che il Vangelo di Cristo ci trasmette, soprattutto nella solennità della Pasqua.

L'augurio che ci scambiamo sia, dunque, pegno di quella vita nuova e buona che il Risorto – uomo nuovo e buono per eccellenza – oggi ci dona.

Il nostro pensiero va poi a Papa Francesco: appena un anno fa – e il ricordo è ancora vivo – l'abbiamo accolto qui a Venezia e abbiamo celebrato con lui l'Eucaristia in Piazza San Marco. Sosteniamolo con la nostra preghiera nel tempo della convalescenza e affidiamolo alla nostra cara Madonna della Salute.

“Cristo, mia speranza, è risorto... Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi” (dalla sequenza).

Buona Pasqua a tutti!

+ Francesco, patriarca



Porto Menai

**Nel mese di Maggio,
da lunedì al venerdì
a partire dal 5**

**Reciteremo il rosario
Ore 20:00 nella
chiesetta**

APPUNTAMENTO

Lunedì 28.04.2025 alle ore 20.30:

Consiglio Pastorale e Consiglio Affari economici:

ordine del giorno:

- ✓ dopo la Visita Pastorale, la lettera del Patriarca
- ✓ GrEst
- ✓ Campo scuola elementari
- ✓ varie ed eventuali.

Si raccomanda la presenza.

San Marco Evangelista

Ebreo di origine, nacque probabilmente fuori della Palestina, da famiglia benestante. San Pietro, che lo chiama «figlio mio», lo ebbe certamente con sé nei viaggi missionari in Oriente e a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo. Oltre alla familiarità con san Pietro, Marco può vantare una lunga comunità di vita con l'apostolo Paolo, che incontrò nel 44, quando Paolo e Barnaba portarono a Gerusalemme la colletta della comunità di Antiochia. Al ritorno, Barnaba portò con sé il giovane nipote Marco, che più tardi si troverà al fianco di san Paolo a Roma. Nel 66 san Paolo ci dà l'ultima informazione su Marco, scrivendo dalla prigione romana a Timoteo: «Porta con te Marco. Posso bene aver bisogno dei suoi servizi». L'evangelista probabilmente morì nel 68, di morte naturale, secondo una relazione, o secondo un'altra come martire, ad Alessandria d'Egitto. Gli Atti di Marco (IV secolo) riferiscono che il 24 aprile venne trascinato dai pagani per le vie di Alessandria legato con funi al collo. Gettato in carcere, il giorno dopo subì lo stesso atroce tormento e soccombette. Il suo corpo, dato alle fiamme, venne sottratto alla distruzione dai fedeli. Secondo una leggenda due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo nell'828 nella città della Venezia.



Il Vangelo scritto da Marco, considerato dalla maggioranza degli studiosi come “lo stenografo” di Pietro, va posto cronologicamente tra quello di s. Matteo (scritto verso il 40) e quello di s. Luca (scritto verso il 62); esso fu scritto tra il 50 e il 60, nel periodo in cui Marco si trovava a Roma accanto a Pietro. È stato così descritto: “Marco come fu collaboratore di Pietro nella predicazione del Vangelo, così ne fu pure l'interprete e il portavoce autorizzato nella stesura del medesimo e ci ha per mezzo di esso, trasmesso la catechesi del Principe degli Apostoli, tale quale egli la predicava ai primi cristiani, specialmente nella Chiesa di Roma”. Momento culminante del suo Vangelo, è la professione del centurione romano pagano ai piedi di Gesù crocifisso: “Veramente quest'uomo era Figlio di Dio”, è la piena definizione della realtà di Gesù e la meta cui deve giungere anche il discepolo.

VIVERE LA PAROLA

II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia

Gv 20 19-31

... venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

... Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Con questa Parola il Risorto ci dice che nonostante noi ci richiudiamo in noi stessi per difenderci dalle nostre paure, egli è capace di attraversare tutti i muri per stare con noi e portarci la gioia.

la pace è donata a tutti, a chi ha tradito, a chi ha rinnegato, a chi è scappato e lo ha abbandonato; dobbiamo solo accoglierla

egli manda anche noi a portare la gioia agli altri, abbattendo il muro della chiusura, dell'indifferenza, dell'intolleranza: è l'unico modo per costruire la pace

DOM 27 Aprile - II^a di PASQUA della divina misericordia

- 8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
9:30 † FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA
† PELLIZZARO PIETRO
† MARIN LILIANA e ZAMPIERI SILVIO
† ANTONIO, FELICIA e LUCIA
11:00 † per le anime
18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI
† FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† FAM. DONO' GINO E FABBRIS NEERA

DOGALETTO
11:00 † per le anime

Lun 28 Aprile - s. Luigi M. Grignon de Monfort

- 8:00 † per le anime
18:00 † CACURIO ARMANDO

Mar 29 Aprile - s. Caterina da Siena

- 8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Mer 30 Aprile - s. Pio V

- 8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Gio 1 Maggio - s. Giuseppe lavoratore

- 8:00 † per le anime
18:00 † BALACCO MARIA, NALETTO OLINDO e FAM.

Ven 2 Maggio - s. Atanasio

- 8:00 † per le anime .
18:00 † per le anime

Sab 3 Maggio s. Filippo e Giacomo apostoli

- 8:00 † per le anime
18:00 † MARTIGNON GIANNA
prefestiva † STRAMAZZO MASSIMO, MICHELE e ARMANDO
† MINCHIO CESARE e MAZZETTO ODILLA

PORTO 17:00 **Rosario**
prefestiva 17:30 † per le anime

DOM 27 Aprile - III^a di PASQUA

- 8:00 † per le anime
9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA e SUOR GIUSEPPINA, LORENZO e
MOGLIE GIOVANNINA
† STOCCO LAURA
† TOFFANO ADAMELLO
11:00 † per le anime
18:00 † per le anime

DOGALETTO
11:00 † ARTUSI BONA e MARINO

Twitter di Papa Francesco

La carità animata dalla fede ha il potere di disarmare le forze del male. San Pio da Pietralcina ha combattuto il male per tutta la vita: con l'umiltà, con l'obbedienza, con la croce, offrendo il dolore per amore.



Il 25 Aprile cadendo nella settimana dell'ottava di Pasqua non si è celebrato la festività di San Marco, che viene quindi posticipata nella giornata del 28 aprile. Gli orari delle messe rimangono alle ore 8:00 e alle ore 18:00



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

“Padre di tutti”: il nuovo numero di Gente Veneta è in larga parte dedicato a **Papa Francesco** e si apre con una riflessione del Patriarca: «Ha saputo unire umanità e misericordia». In alcune pagine si ripercorre anche la visita che il Pontefice ha fatto a Venezia, neppure un anno fa.

- **Giubileo degli adolescenti**: la carica dei mille veneziani. In partenza le ragazze e i ragazzi che da tutto il territorio veneziano partecipano al grande appuntamento di Roma, confermato anche se con alcune “limature”.

- **“Vivere la Chiesa”**: l'omelia del Patriarca Francesco per la Messa Crismale in San Marco.

- **Malattie rare**, Venezia in prima linea: premiata l'associazione Rmr.

- **Gli studenti del liceo “Foscarini”** a scuola di giornalismo a GV.

- **In novant'anni da 6mila a 61mila imbarcazioni**: com'è cresciuto l'esercito dei natanti in laguna.

- **Fino al 4 maggio la sagra di Trivignano**: quest'anno anche una mostra e un'escursione.

- **Verso il Maggio gazzere**: «Un'occasione d'oro per fare comunità».

- **Vittime dell'amianto nell'area industriale**: in un libro le loro testimonianze.

- **I segni di vita fermentata dalla fede**: in un libretto fotografico la chiesa di Altino.

- **Una donna fra i tir**, parla la mirese Renata Chiarentin: «Andare oltre gli stereotipi è possibile».

- **Eraclea**, fiamme in chiesa nella notte di Pasqua.

- **Da Caposile a Jesolo**: inaugurata la nuova pista ciclabile.

- **L'esperto**: «Il limite invalicabile dell'intelligenza artificiale? Non sa emozionarsi».